



LEGAMBIENTE
Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it

Prot. 77/1016

Alla Provincia di Lecce - SERVIZIO TUTELA
AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

ambiente@cert.provincia.le.it

protocollo@cert.provincia.le.it

p.c. alla Regione Puglia – Servizio assetto del
territorio

servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

p.c. al Comune di Gallipoli – Settore 4: Sviluppo
del Territorio, Urbanistica, Ambiente, Edilizia ed
Innovazione

protocollo.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Osservazioni al PROGETTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA DI UNA CAVA DISMESSA CON REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “GALLIPOLI 01” AVENTE POTENZA PARI A 20 MWP E CAPACITÀ DI ACCUMULO DI 120 MWH.

Il sottoscritto Maurizio Manna, in qualità di presidente e per conto di Legambiente Circolo A. Cederna di Gallipoli APS, base territoriale di Legambiente Nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA – ETS riconosciuta dal MASE, in merito al progetto in epigrafe osserva quanto segue.

Premessa

L'area estrattiva di Mater Gratiae si estende per circa 80 ettari compresi tra la SP361 e la via Scalelle in Comune di Gallipoli, e ha avuto un ruolo fondamentale nella storia e nell'economia del territorio. Attiva fin dal XVI secolo, sostituì in epoca aragonese le più antiche cave ora in area urbana e fornirono per capitolato il materiale per la strutturazione di gran parte del sistema difensivo viceregnale spagnolo ben oltre la Terra d'Otranto. Ad un originario sistema di cave a campana interconnesse posto a cavallo della attuale strada provinciale - volto a sfruttare il



LEGAMBIENTE

Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it

banco di carparo della formazione di Gallipoli dove questo raggiungeva lo spessore -, si aggiunge in direzione nord un nuovo comparto per rispondere alla espansione urbana postunitaria della città-isola verso la terraferma. L'utilizzo delle macchine da taglio elettriche risponde all'ulteriore ampliamento postbellico che porta l'area edificata fuori dei confini del borgo, mentre la necessità di grossi volumi di detrito per le infrastrutture viarie e portuali degli anni '80 e '90 causa lo smantellamento della quasi totalità delle cave ipogee segna la fine di un mondo e di un'arte millenari. Quest'ultima fase lascia tratti a tavolato di nuda argilla del tirreniano mista a marne di interfaccia in un'ampia area nel settore sud del comparto.

Completamente differente è l'attuale lo stato dei luoghi nella restante e prevalente parte dell'area in oggetto, collocata a nord e lungo i margini est e ovest, dove le ultime attività di modifica risalgono ai primi anni '70 del secolo scorso. Qui piani di cava a diversi livelli, alti pinnacoli e creste modellati per sottrazione, imponenti cascate di conci articolano lo spazio nelle tre dimensioni costituiscono un mirabile **ambiente rupestre/ruderale**, supporto ideale per **l'espansione delle formazioni vegetazionali presenti all'immediato contorno del sito** nonostante e anzi proprio grazie alla povertà del substrato. Mezzo secolo di colonizzazione biologica spontanea ha generato, con progressivo incremento di copertura, un **ecomosaico di habitat di sorprendente complessità e valore ecosistemico**, con tessere di **steppa mediterranea, gariga, macchia, bosco di conifere e ovviamente formazioni rupicole**, in funzione della natura del suolo, della pendenza e dell'esposizione.

Ma l'aspetto cruciale di questo ambito è la **marginalità**, ovvero la scarsa o nulla frequentazione dell'uomo dovuta alle difficili accessibilità e percorribilità nonché alla pericolosità. Questa peculiarità, insieme **alla presenza di microcavità e relitti di cave ipogee**, ne fa il luogo ideale per la sosta e la riproduzione della fauna selvatica e dei mammiferi in particolare, privi di alternative su un vasto territorio circostante: una autentica e documentata **area rifugio per tassi, volpi, ricci e ormai da diversi anni anche del lupo, specie protetta dalle convenzioni internazionali e dalle direttive UE caratterizzata da un'estesa area vitale (*home range*)**.

In rapporto all'inquadramento territoriale, l'area in oggetto costituisce **nodo fondamentale della rete ecologica** sia locale che di ambito, rappresentando la **cerniera non fungibile tra i complessi ecologici costituiti dalle serie costiere e dai bacini idrografici "Raho – Samari" a sud e "Lo Canale" a nord**, ovvero all'interno della Rete Natura 2000 della Direttiva 92/43 CEE "Habitat" tra i SIC/ZPS IT910015 "Litorale di Gallipoli e isola di S. Andrea" e IT910008 "Montagna Spaccata e Rupi di S. Mauro" o ancora su scala topografica minore tra i Parchi regionali "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" e Portoselvaggio e Palude del Capitano" nel sistema delle aree protette della Puglia.



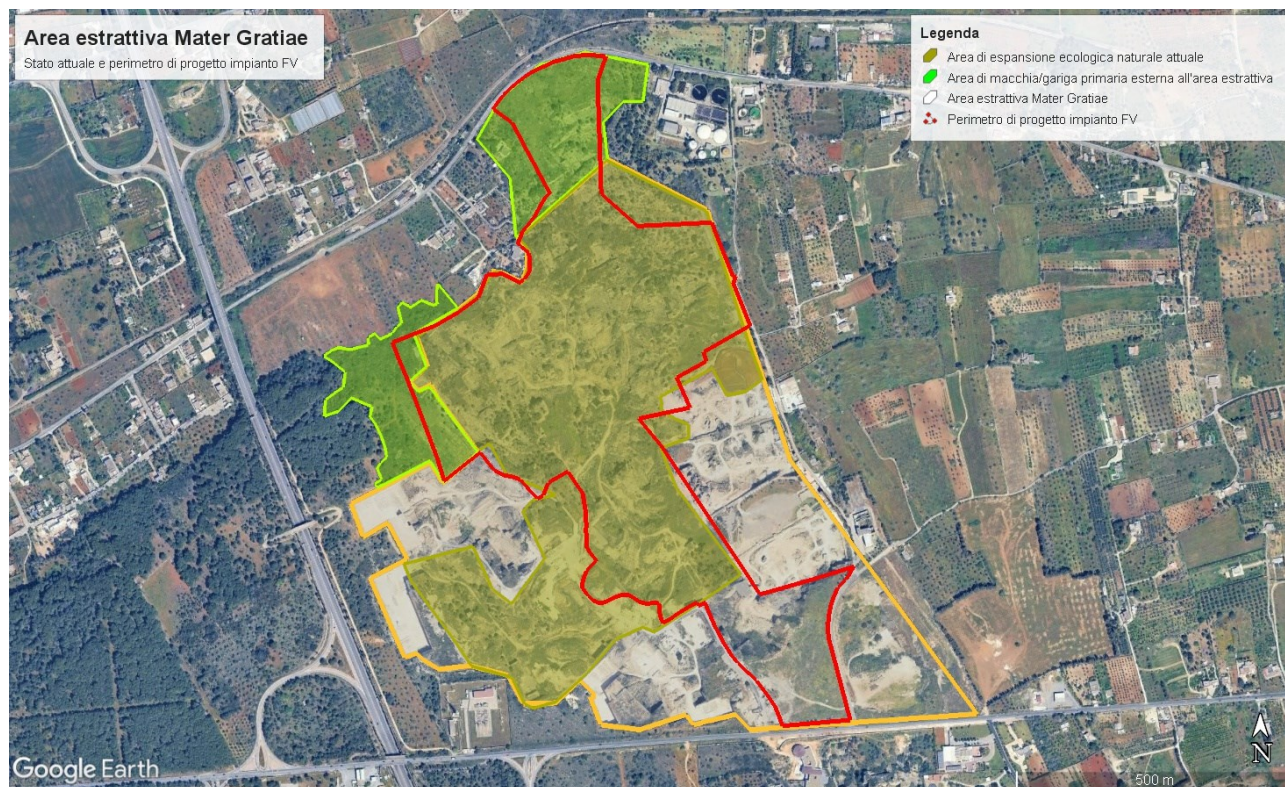
LEGAMBIENTE
Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it

Rappresentazione cartografica e fotografica dell'area interessata





LEGAMBIENTE

Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it





LEGAMBIENTE
Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it





LEGAMBIENTE

Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it





LEGAMBIENTE

Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it

Osservazioni

1. Carenze istruttorie sostanziali

Il progetto denuncia una totale assenza di studi naturalistici sulla componente biotica intervenuta sulle matrici ambientali negli ultimi cinquant'anni dopo la cassazione della coltivazione di cava, né tiene conto delle formazioni arbustive primarie caratterizzanti un'ampia superficie posta al limite nord lungo la via scalelle compresa nell'area di intervento e mai interessata da attività estrattiva. Da ciò deriva una rappresentazione falsa e fuorviante della realtà per come esposta in premessa e tale da compromettere, ad avviso della scrivente organizzazione, la stessa valutabilità della proposta di intervento in oggetto.

2. Impatti significativi non mitigabili.

Le opere previste – l'area di intervento coincide esattamente con quella di valore ecologico e ambientale su descritta - porterebbero alla distruzione totale e irreversibile fin dal substrato del sistema ambientale presente, causando un danno diretto sullo stesso ma compromettendo anche la funzionalità della rete ecologica in ambito locale e causando un *gap* significativo nella connessione tra le aree protette su scala regionale.

La realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione energetica è strutturalmente incompatibile con la salvaguardia dell'attuale stato e valore dei luoghi.

Conclusioni

Il progetto in oggetto pur proponendosi già nell'intitolazione con la finalità principale di recupero ambientale di un'area erroneamente rappresentata come degradata e priva di valore, se autorizzato e realizzato andrebbe al contrario a eliminare in maniera definitiva un'area di grande valore naturalistico e in particolare faunistico, con conseguenze sulla funzionalità ecosistemica di un vasto ambito territoriale.

Gli interventi di recupero ambientale proposti sarebbero realizzati previa distruzione dell'intero ecosistema esistente, e non raggiungerebbero nemmeno in tempi medio-lunghi livelli di qualità strutturale e funzionale comparabili a quelli attuali e potenziali sopraggiunti per dinamiche naturali.

L'area interessata costituisce un bene di eccezionale valore paesaggistico e storico non ancora adeguatamente valutata e tutelata dagli strumenti di pianificazione regionali, da valorizzare dal punto didattico, ricreativo e sportivo, nonché come attrattore turistico su scala locale e nazionale.



LEGAMBIENTE

Circolo A. Cederna di Gallipoli APS

via Milano, 9 – GALLIPOLI

c.fisc. 91003950754 – P. IVA 05151870754

legambientegallipoli@tiscali.it – legambientegallipoli@arubapec.it

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia non è un aspetto complementare dell'intervento, come si lascia intendere già nell'intestazione, ma appare come la reale e unica finalità meramente speculativa dello stesso.

La proposta in valutazione pregiudicherebbe l'utilizzazione dell'area per progetti alternativi realmente sostenibili, compatibili con le caratteristiche e le valenze attuali del sito e in linea con gli obiettivi globali e unionali prioritari come quelli previsti dal Regolamento (UE) 2024/1991 sul Ripristino della Natura e di gestione del ciclo dell'acqua in una strategia di contrasto ai cambiamenti climatici e alla desertificazione.

Gallipoli, 10 settembre 2026

Maurizio Manna

Presidente Circolo Legambiente Gallipoli